

Il Natale di Gesù

Riflessione del monaco camaldolese Ivan Nicoletto

Oggi una immensa luce è giunta sulla Terra. Ma non così potente, non così accecante da costringerci. Ma nascosta nelle fasce di un bambino, celata in gesti quotidiani di cura e compassione.

Esposta ai venti della nostra libertà, è facilmente uccisa dalla violenza e dall'inganno, ma risorge

Oggi una immensa luce è giunta sulla Terra

Isaia 52, 7-10; Ebrei 1,1-6; Giovanni 1,1-18

Tratto da Ivan Nicoletto, *Journey of Faith, Journey of the Universe. The lectionary and the new Cosmology*. Liturgical Press, 2015, pagg. 4-6.

Che audacia, che coraggio, una immaginazione senza confini è testimoniata dal Prologo di Giovanni, che unisce l'energia creativa della parola di Dio, attraverso cui l'universo continua a espandersi, all'umana e imperfetta incarnazione di Gesù Cristo, manifestazione della Gloria di Dio, impronta dell'Esistenza di Dio.

Cos'ha a che fare questa luce divina e abbagliante con la nostra vita quotidiana, piena di problemi, a volte insopportabile? Oggi, mentre siamo ancora tra le rovine delle crisi finanziaria, ecologica e della comunicazione, questa luce brilla sulle nostre contraddizioni, personali e comunitarie, tra gioia e dolore, tra speranza e disperazione.

Soffermiamoci un secondo sulla luce, sulla tenda e sul cuore.

La luce.

L'universo proviene da una fonte cosmica comune, un iniziale evento creativo e libero, particelle di materia e luce che si espandono in una avventura senza fine. Siamo stati infusi e accompagnati dalla luce sin dall'inizio del tempo, attraverso un viaggio molto lungo, tribolato e rischioso. La luce che diventa il Sole: la fonte dell'atmosfera del nostro pianeta e di tutti gli esseri viventi.

E' emersa poi la luce della coscienza, la luce che si irradia dalle nostre lingue, culture, gesti, rituali, arti e tecnologie.

A un certo momento di questa storia cosmica e non ancora conclusa, questa luce infinita ha costruito il suo corpo recipiente, converge e brilla in quel punto di congiunzione di luce e di amore, di umano e divino che è una figura storica: Gesù, un corpo vulnerabile, fallibile, di cui ci si può liberare. Immediatamente ci è stata data da contemplare la potente forza che dà la vita al cosmo e brilla nella carne tenera e indifesa di un bambino. Un corpo che sarà spietatamente fatto a pezzi sulla croce e libererà lo Spirito, senza confini e limiti, in tutte le direzioni. La luce divina creativamente abbraccia le tensioni, i paradossi e le contraddizioni, le glorie e le umiliazioni della carne.

La tenda

La Parola che nutre tutto e che sta ancora diventando, pianta la sua tenda tra di noi. Sin dall'inizio un Dio nomade e sperimentale/innovativo, crea un incontenibile vortice di particelle, galassie e pianeti, eliche di DNA, lampi di pensieri e di emozioni, sciami di culture e uragani di connessioni tecnologiche e digitali. La Parola che emerge come *atman*, *ruah*, legge, illuminazione e *sofia* è sempre al tavolo con la creazione di Dio, con il popolo di Dio, con le percezioni umane che cambiano sempre degli innumerevoli nomi e forme di Dio¹.

Ci apre i sensi, ha sempre nuove dimensioni di coscienza e smantella le mura che bloccano l'incontenibile espansione della Luce infinita. Contempliamo Gesù come una tenda instabile, come ospite e ospitato senza possesso, come una parola esposta e mendicante, senza sicurezza religiosa e istituzionale e che si identificava con coloro che abitano ai confini, seguono la stella, credono nella trasformazione, anelano alla giustizia e alla speranza e sono pazientemente aperti alla promessa d'amore.

Il cuore

Questo giorno sacro ha la possibilità di riconnettersi con ciò che è più importante: la santità del nostro cuore, il cuore di santità che batte nel cuore di ognuno di noi, di tutte le creature e del cosmo. Questa luce del cuore brilla e chiede di essere accolta, di diventare amore accogliente, ma possiamo decidere in modo diverso: possiamo erigere mura di separazione attorno a Gerusalemme, attorno ai nostri cuori, alle nostre nazione e alle nostre comunità, diventando immuni al suo splendore e alla sua compassione trasformante. Quale percorso/sentiero sceglieremo di seguire? Il sentiero che segue la parola illuminante e che tutto comprende, il sentiero di giustizia e di pace o quello della estinzione e della violenza?

Oggi una immensa luce è giunta sulla Terra
Ma non così potente, non così accecante da costringerci.
Una luce nascosta nelle fasce di un bambino,
celata in gesti quotidiani di cura e compassione.
Esposta ai venti della nostra libertà,
è facilmente uccisa dalla violenza e dall'inganno,
ma risorge sempre nella fede,
nella speranza e nell'amore.

1. John Shelby Spong, *Il quarto Vangelo: Racconti di un Ebreo Mistico* (New York:Harper One, 2014), 46-47.